

800 ANNI DEL *Presepe di Greccio* VOLUTO DA SAN FRANCESCO D'ASSISI

Carissimi Amici

in questo santo giorno di Natale, rivolgo il mio cuore colmo di gioia e gratitudine a ciascuno di voi conscio del contesto storico che ci circonda e delle sfide che il mondo affronta in questo momento. Il Natale del Signore acquista un significato ancor più profondo e pregnante in un'epoca segnata da conflitti e tensioni, in particolare in Terra Santa, in Ucraina e in molte altre parti del mondo. Questo Natale non è soltanto un momento di gioia e di festa, ma ci offre l'opportunità di riflettere sulla vera essenza del messaggio di pace, amore e speranza che il Bambino Gesù porta con sé. Un messaggio che ci chiama a rinnovare il nostro impegno per la pace e la solidarietà, a diffondere la luce dell'amore divino in ogni angolo del mondo, proprio come ci ha insegnato San Francesco d'Assisi.

Il suo viaggio in Terra Santa avvenuto nel 1219 è un toccante esempio di come la fede e la ricerca della pace possano superare le barriere culturali e religiose. San Francesco ha intrapreso questo viaggio con un cuore aperto, desideroso di incontrare e comprendere i fratelli e le sorelle di tutte le fedi, con l'obiettivo di promuovere la pace attraverso il dialogo e la fraternità.

In questo Natale, desidero con voi riflettere su quell'essenza di pace che San Francesco portò con sé nei luoghi santi. Oggi, più che mai, il nostro mondo è segnato da conflitti e divisioni. Possiamo trarre ispirazione dal suo esempio, cercando la comprensione reciproca, la riconciliazione e la costruzione di ponti tra le persone, superando le differenze e abbracciando la diversità.

Nel nostro "Presepe in Cripta", allestito nelle grotte della nostra Chiesa, ispirato all'evento di Greccio e al desiderio di San Francesco di "rivivere" Betlemme, riflettiamo su quel momento speciale in cui la pace divina è scesa sulla terra. Ogni figura del Presepe ci ricorda che il Natale è un invito a rinnovare il nostro impegno per la pace, a essere strumenti di amore e solidarietà nella nostra comunità e nel mondo intero.

Immersi in questa rappresentazione del divino, ci lasciamo guidare da San Francesco, da Maria e da Giuseppe uniti nel contemplare il Bambino Gesù. Quest'atto di stupore di fronte al dono dell'Incarnazione ci ricorda che l'Emmanuele, il Dio con noi, è presente in ogni aspetto della nostra vita. Ogni dettaglio del Presepe, ogni figura che si materializza davanti ai nostri oc-

chi, ci conduce a riflettere sulla grandezza di questo mistero. L'Incarnazione ci parla dell'amore incondizionato di Dio per l'umanità. Il fatto che il Figlio di Dio abbia assunto la nostra umanità, con tutte le sue gioie e sofferenze, rappresenta un segno tangibile dell'amore divino. Questo amore, oggi più che mai, ci chiama a rispondere con gratitudine e ad agire con amore e compassione verso gli altri.

L'Incarnazione ci comunica anche la sacralità della vita umana e della creazione. Nel prendere forma umana, Dio ha santificato la realtà terrena, indicandoci che ogni persona, ogni creatura, è



preziosa agli occhi di Dio. In un mondo spesso segnato da disuguaglianze, conflitti e disprezzo per l'ambiente, l'Incarnazione ci invita a trattare con rispetto e cura tutto ciò che è stato creato. Ancora, l'Incarnazione ci chiama a vivere una vita di autenticità e testimonianza. Quando contempliamo il Bambino Gesù nella mangiatoia, ci viene ricordato che Dio sceglie spesso le vie umili e semplici per manifestare la sua grandezza. Questo ci invita a riflettere sulla nostra stessa vita e su come possiamo essere canali di amore, umiltà e speranza nel mondo.

Nel corso degli anni, il nostro Presepe in Cripta ci ha invitati a "metterci al posto" di diversi personaggi, a far nostri i loro pensieri, sentimenti e gesti. Tuttavia, quest'anno, siamo chiamati a una contemplazione più profonda, a metterci in ascolto del Bambino e a vivere lo stesso stupore che ha pervaso il cuore del Poverello di Assisi. La voce di Gesù risuona, dolce e chiara: "Sono qui al posto tuo..."

Viviamo, dunque, l'autentico spirito del Natale. Questo tempo non è solo un momento di festa, ma un'occasione per abbracciare la solidarietà, l'amore e la pace. Oggi, Dio si fa presente in noi,

diventa parte integrante della nostra esistenza, ancora nel nostro tempo, nella nostra storia. Il Presepe è un invito a riscoprire la presenza divina in ogni attimo della nostra vita quotidiana.

Auguro di cuore a ciascuno di voi, cara Comunità Parrocchiale, di San Gennarello, un Natale colmo di gioia e di serenità. Rivolgo gli auguri ai piccoli e agli anziani, ai giovani e alle famiglie, alle persone sole e ammalate, a coloro che cercano un senso nella vita e a chi è amareggiato e deluso. Possiate trovare conforto e speranza nella luce del Presepe.

In questo Santo Natale, che ciascuno di noi possa essere portatore di pace e amore, diffondendo la gentilezza e la solidarietà in ogni gesto quotidiano. Che il messaggio di Betlemme risplenda nei nostri cuori, rendendoci consapevoli della straordinaria grazia che è stata donata a noi e a tutta l'umanità.

Con profondo affetto e gratitudine, auguro a voi e alle vostre famiglie un sereno e gioioso Natale, colmo delle benedizioni di Dio.

Con affetto,

Il vostro parroco don Raffaele

PRESEPE IN CRIPTA 2023 SONO QUI AL TUO POSTO...

Sono nato.

Sono qui per te:

sono qui al tuo posto.

Il mondo che ti circonda riecheggia
dei rumori della guerra.

È lo stesso mondo tumultuoso in cui sono nato,

a Betlemme,

in una semplice capanna.

Come mia madre Maria,

che mi concepì prima nel cuore e poi nella carne,

accogliami nella tua vita, donami una casa.

*"Siamo madri di Gesù quando lo portiamo nel cuore e nel nostro corpo
e con la pura e sincera coscienza lo generiamo attraverso opere sante
che devono risplendere agli altri in esempio". (Fonti Francescane 200)*

Il mondo che ti circonda è muto,
immobile nell'indifferenza.

È lo stesso mondo tormentato in cui sono venuto,

a Greccio,

in un riparo di contadini.

Francesco mi preparò un presepe

per riconoscermi nell'umiltà.

*"Dov'è pazienza e umiltà ivi non è ira né turbamento;
Dove c'è povertà con letizia, ivi né cupidigia né avarizia". (FF 177)*

Il mondo che ti circonda è angosciato
dal possesso e dall'apparire.

È lo stesso mondo stordito in cui ogni giorno

sull'altare,

mi faccio presente nel pane e nel vino.

*"E in tale maniera il Signore è sempre presente con i suoi fedeli.
Così come egli dice: Ecco, io sono con voi, fino alla fine del mondo". (FF 145)*

Una nuova sala parrocchiale accoglie il Presepe Napoletano permanente

L'8 dicembre u.s, nel giorno della solennità dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria è stata presentata alla comunità una nuova sala parrocchiale, che è stata oggetto di restauro, in cui è stato allestito un magnifico presepe permanente, un omaggio alla tradizione artistica e culturale del Settecento napoletano.

In questa occasione speciale è importante dire grazie a tutti coloro che hanno reso possibile questo straordinario progetto.

Innanzitutto, grazie ai nostri benefattori, coloro che con generosità e amore per la cultura hanno sostenuto finanziariamente questa iniziativa.

Grazie alla famiglia De Vito/Cepparulo che "a devozione" della cara maestra Rosaria hanno voluto dare "inizio" a questo presepe. Sì, un inizio, perché il presepe napoletano cresce nel tempo, si arricchisce di personaggi e di particolari che pian piano altri benefattori possono donare. Infatti, i pastori attualmente presenti nel presepe, e quelli che saranno aggiunti nel corso del tempo, possono essere offerti da chiunque lo desideri sia a propria devozione che in ricordo di una persona cara.

Grazie al maestro Antonio Sorrentino che con la sua sensibilità spirituale e artistica

ha realizzato questa meravigliosa opera. Non basta essere bravi – e il maestro Antonio lo è – ma soprattutto ricchi dentro, nello spirito, per poter creare opere che sappiano parlare al cuore di tutti.

Grazie a chi ha lavorato ininterrottamente e con competenza per riqualificare uno spazio parrocchiale abbandonato da tempo: all'ing. Pasquale Boccia, alla ditta EDICON di Gaetano Aquila, Vincenzo Rannieri e Diego Pone, agli operai Andrea e Giovanni, al nostro caro Peppino e a tutte le maestranze. Grazie al caro amico don Peppino De Luca per la preziosa consulenza e per il supporto.

Grazie perché insieme abbiamo preservato e promosso una parte importante del nostro patrimonio culturale, un capolavoro che rievoca l'arte e la spiritualità di un'epoca passata.

800 anni fa San Francesco a Greccio ha realizzato il primo allestimento del presepe. Era la notte di Natale del 1223. Il nostro presepe permanente si collega a questa tradizione antica e significativa.

Al di là della bellezza estetica, il presepe è un simbolo universale di speranza, amore e solidarietà: rappresenta l'umiltà di un bambino nato in una stalla, il cui arrivo ha

portato luce e speranza in un mondo bisognoso di salvezza.

Il presepe ci ricorda che, anche nei momenti più difficili, la luce della speranza può brillare. Ci insegna a cercare la bellezza nella semplicità e a valorizzare i valori fondamentali della famiglia, della gentilezza e della condivisione. Questo non è solo un capolavoro artistico, ma un mezzo attraverso il quale possiamo connetterci con la nostra umanità più profonda e celebrare ciò che ci unisce.

Oltre alla sua profonda valenza spirituale, il presepe rappresenta anche un ponte tra passato e presente. Il nostro presepe permanente in stile 700 napoletano è un omaggio alla maestria artistica di quell'epoca, un tentativo di preservare e tramandare la ricchezza della nostra cultura alle generazioni successive. È un'impronta tangibile del nostro passato, una testimonianza che parla alle menti e ai cuori di chiunque si avvicini.

Che il nostro presepe possa illuminare i cuori e le menti di coloro che lo vedranno, trasmettendo la bellezza e la spiritualità del Settecento napoletano alle generazioni future.

Grazie e auguri a tutti voi!



“Un Vangelo da ascoltare e gustare con gli occhi”

Il messaggio di Natale del nostro vescovo Francesco

Nell'ottavo centenario della prima rappresentazione del presepe di San Francesco, il nostro Vescovo, scrive un messaggio di Natale per *«incoraggiare la bella tradizione di allestire il presepe nelle nostre case e comunità, ma soprattutto ravvivare in tutti noi quelle motivazioni che spinsero Francesco a immaginare di “toccare con gli occhi” il Verbo che si fa carne e pone la sua tenda per abitare in mezzo a noi (Cfr. Gv 1, 14)»*. Sono tre gli aspetti che il vescovo Marino individua come particolarmente importanti per contestualizzare la scelta del Santo di Assisi. Tre motivazioni che monsignor Marino legge come desideri che animarono il cuore di San Francesco siamo chiamati a riscoprire:

il desiderio di non perdere il contatto vivo con l'Incarnazione di Cristo, che guidò Francesco nella redazione della Regola dei Frati Minori da lui fondati: *«Il cristianesimo non è un'ideologia ma l'incontro con una Persona, con la carne viva di Gesù Cristo. Nella sfida storicamente costante e anche attuale tra chi vuole abolire ogni forma istituzionalizzata e chi invece è sempre alla ricerca di nuove norme per disciplinare l'attività pastorale, è necessario custodire la memoria di Cristo che è stimolo e vincolo per una vita credente sempre più autentica ed esigente»*;

il desiderio di contemplare un Dio che riapre la strada della Pace, che animava il cuore del Santo, che si fece pellegrino,

uomo del dialogo e seminatore della Parola. Al ritorno dai luoghi santi, Francesco volle riprodurre la grotta di Betlemme: *«Aveva compreso che la strada del dialogo apre corridoi di vera umanità e di trasmissione del Vangelo. Non era preoccupato dal raggiungere conquiste o ottenere risultati pastorali: per lui seminare la Parola era già una vittoria»*;

il desiderio di gustare con gli occhi l'Eucarestia: San Francesco era quasi cieco, *«forse per questo – scrive monsignor Marino – pensò al presepe in una grotta e sottoposto all'Altare dove si sarebbe celebrata la santa Messa, per non perdere quell'ultima possibilità di ascoltare con gli occhi la narrazione del Vangelo e anche per lasciarci un ultimo messaggio: la bellezza di Dio si deve ammirare nella liturgia. Per lui il presepe, infatti, non fu una scenetta natalizia o una semplice rappresentazione sacra, ma l'invito a guardare con maggior slancio a quella ripresentazione del mistero eucaristico che rende presente nel tempo il Corpo di Cristo. Dobbiamo, dunque, riconoscere che se nel presepe ci pare addirittura di sentirci coinvolti nella scena della notte santa, quanto ancor più mirabile è il dono dell'Eucarestia che in maniera sublime ci mette in comunione con Dio stesso!»*.

<https://www.diocesiola.it/comunicazioni-sociali/news/articolo/un-vangelo-da-ascoltare-e-gustare-con-gli-occhi>

NATALE DEL SIGNORE - Lunedì 25 dicembre 2023

Santa Messa nella Notte Santa a “Mezzanotte”

SS. Messe del giorno ore 8:00 - 10:30 - 19:00

S. Stefano, primo martire - lunedì 26 S. Messa ore 10:30

Festa della Santa Famiglia di Nazaret - Domenica 31

RINGRAZIAMO IL SIGNORE PER L'ANNO TRASCORSO

Domenica 31 ore 9:00-16:30 Adorazione Eucaristica

La chiesa resta aperta per l'intera giornata

ore 16:15 Benedizione Eucaristica

ore 16:30 S. Messa - Canto del “Te Deum” di ringraziamento

“Ottava di Natale” - SOLENNITÀ DI MARIA SS. MADRE DI DIO

Lunedì 1 gennaio 2024 “Capodanno”

57ª Giornata Mondiale della Pace

SS. Messe ore 8:00 - 10:30 - 19:00

ore 20:00 Brindisi e Auguri in Piazza San Gennarello

EPIFANIA DEL SIGNORE - Sabato 6 gennaio 2023

SS. Messe ore 8:00 - 10:30 - 19:00

RAPPRESENTAZIONE DEL NATALE DEL SIGNORE

“COSA DONANO OGGI I MAGI AL DIO VIVENTE?”

Rievocazione dell'arrivo dei Magi - XII edizione

Sabato 6 gennaio 2023 ore 20:00

BATTESIMO DEL SIGNORE - Domenica 7 gennaio 2024

GIORNATA PRO EPISCOPO - Preghiamo per il nostro

Vescovo Francesco Lunedì 8 gennaio 2023

ore 19:00 S. Messa nella Basilica Cattedrale di Nola

nel 19° anniversario della sua consecrazione episcopale

ADORAZIONE EUCARISTICA - Giovedì 4-11-18-25 gennaio 2024

ore 10:00 S. Messa - Adorazione Eucaristica personale

ore 15:00 Coroncina della Divina Misericordia

ore 19:00 Preghiera Comunitaria - Benedizione Eucaristica

SANT'ANTONIO ABATE, patrono degli animali e degli allevatori

Mercoledì 17 gennaio ore 19:00 S. Messa

Benedizione degli animali in Piazza San Gennarello

SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

18-25 gennaio “Ogni giorno preghiamo per questa intenzione”.

SANTO ROSARIO - Tutti i giorni ore 18:30

ORATORIO Ragazzi - Il Sabato ore 16:30-18:00

Vivere la Carità in Parrocchia...

* **CENTRO DI ASCOLTO - CARITAS PARROCCHIALE**

* **CENTRO ASCOLTO MEDICO “San Giuseppe Moscati”**

* **MENSA DA ASPORTO “don Roberto Malgesini”**

* **“La Culla di Maria”** per il sostegno di bambini 0-12 anni

SEGRETERIA PARROCCHIALE informazioni e certificati

lunedì - mercoledì - venerdì ore 10:00-12:00

PRESENTAZIONE DEL SIGNORE - Candelora Venerdì 2 febbraio

Giorno dell'offerta dell'olio per la Lampada del SS. Sacramento.

ore 7:00 Benedizione delle candele e S. Messa

ore 19:00 Benedizione delle candele e S. Messa

San Biagio, vescovo e martire Sabato 3 febbraio

ore 19:00 S. Messa - benedizione della gola

CONFESSIONI e DIREZIONE SPIRITUALE - Tutti i giorni.

Sabato e Domenica si prega di concordare di persona con il parroco.

Nasce L'ORATORIO “DEI PICCOLI”

Grazie all'impegno di un piccolo gruppo di soli tre appassionate mamme, nasce questa nuova avventura che si aggiunge con gioia alla consolidata esperienza dell'Oratorio dei Ragazzi, ampliando le opportunità per i nostri giovani partecipanti.

Iscrizioni - **Sabato 13 gennaio** ore 16:00 presso le Suore.

Stiamo cercando educatori appassionati e volontari che desiderino contribuire al benessere e alla felicità dei nostri bambini